

# Il Tribunale chiude il sito delle recensioni pagate

## Mercato e web

Amazon porta in giudizio il broker italiano incastrato da investigatori privati

Nei pacchetti venduti alle aziende gli utenti ricevevano la restituzione del prezzo

**Alessandro Galimberti**

MILANO

Le false recensioni online sull'acquisto di beni e servizi rappresentano il leciti di «concorrenza sleale» da parte del sito che le organizza.

In attesa di conoscere l'esito della denuncia penale per truffa - che potrebbe coinvolgere anche i recensori prezzolati - il Tribunale civile di Milano ha ordinato ieri in via d'urgenza la chiusura del sito *RealReviews.it*, una vera e propria fabbrica organizzata di recensioni addomestiche. A innescare i due procedimenti è stata Amazon, vittima collaterale delle *reviews*, considerato che il sito incriminato è del tutto estraneo alla multinazionale della logistica, agisce consapevolmente in violazione delle sue *policy* e compromette la reputazione commerciale, oltre ad alterare la libera concorrenza di mercato di chi i beni e i servizi li produce.

Davanti al giudice cautelare Alessandra Dal Moro (Sezione specializzata di impresa - A) Amazon ha portato le prove raccolte da una società di investigazione, incaricata di dimostrare che chiunque può candidarsi a

recensore falso e ricompensato: basta mettersi a disposizione, comprare quello che è "sponsorizzato", poi scrivere sul sito dell'inconsapevole Amazon che il prodotto è a 5 stelle (ma esistono anche i pacchetti più economici da 4 o da 3 stelle) e grazie a questo ottenere la restituzione del prezzo sostenuto - lo schema vale anche per la prenotazione di vacanze, tra l'altro. Cui prodest? In primo luogo al proprietario di RealReviews, persona fisica italiana, che incassa laute provvigioni, a seguire agli utenti prezzolati (che comprano di fatto gratis), ma il danno diretto - scrive il giudice - colpisce il libero mercato e in via assorbita (almeno in sede cautelare) la stessa Amazon che tra l'altro riceve centinaia di segnalazioni indignate di utenti che lamentano difetti e disguidi dei prodotti "dopati" dal *rating* tossico.

Nell'ordinanza il giudice ha accolto tutte le richieste di Amazon (assistita da Marco Berliri), mitigando solo le penali (500 euro per ogni ulteriore violazione, 1.000 per ogni giorno di ritardo nell'esecuzione dell'ordine) rigettando solo la pubblicazione degli

elenchi dei clienti prezzolati e delle loro recensioni, richieste che potranno essere comunque fatte valere nel successivo passaggio di merito.

Sugli stessi fatti per i quali è arrivata l'ordinanza del Tribunale civile di Milano sta indagando dall'ottobre del 2022 anche la Procura della Repubblica di Milano a cui Amazon si era rivolta per denunciare il *broker* considerato responsabile della creazione della rete di falsi recensori. Indagine, questa, che ha un versante anche in Spagna: l'anello di collegamento sarebbero gli oltre 1.000 tra siti *web* e gruppi sui canali *social* dove opererebbero gli specialisti del falso in cambio merce (o sconti speciali).

L'iniziativa a tutto campo della multinazionale di Seattle trova in realtà una ragione nelle nuove regole europee - direttiva (Ue) 2019/2161 - che l'Italia ha recepito esattamente un anno fa con il decreto legislativo 26/2023. Il gestore del servizio logistico è infatti responsabile anche delle «omissioni ingannevoli» cioè se «omette informazioni rilevanti di cui il consumatore medio ha bisogno per prendere una decisione consapevole di natura commerciale e induce o è idonea a indurre in tal modo il consumatore medio ad assumere una decisione di natura commerciale che non avrebbe altrimenti preso».

Anche perché se un professionista fornisce l'accesso alle recensioni dei consumatori sui prodotti, deve garantire che provengano da consumatori che hanno effettivamente acquistato o utilizzato il prodotto. Il gestore è tenuto ad adottare misure per verificare che le recensioni siano scritte e pubblicate da consumatori reali, sinceri e non prezzolati.

## UTENTI RICOMPENSATI

### RealReviews a pagamento

Il sito RealReviews vende pacchetti di recensioni (pagate) di utenti reali ad aziende che vogliono spingere i propri prodotti

### La denuncia

Amazon, che vieta tali pratiche, ha denunciato in sede penale e ha agito anche in sede civile